

Villa Pallavicini attende le MiniOlimpiadi 2017

E' corretto parlare ancora di "MiniOlimpiadi" per designare la manifestazione sportiva che si svolge, ogni anno, a Villa Pallavicini? Erano davvero "mini" quelle gare sportive che, più di 35 anni fa, ebbero inizio nel cortile delle Scuole Maestre Pie. Le competizioni, sia pur a regola d'arte, avvenivano tra classi della stessa scuola e il numero dei ragazzi non superava i 400 circa. Poi ci è piaciuto misurarci con altre Scuole Maestre Pie: quella di Andrea Costa e poi di Rimini. Via via abbiamo sentito in cuore che la festa dello sport sarebbe stata più bella, se avessimo allargato gli inviti a scuole non appartenenti al nostro Istituto; così anno dopo anno il "vieni anche tu!" è passato dalle scuole cattoliche a quelle statali di Bologna, spingendoci via via anche fuori regione, tanto che, nel maggio del 2016, i campi sportivi hanno riecheggiato l'allegria di circa 3460 bambini/ragazzi. Certo, a confronto delle Olimpiadi restano "mini"; ma dalle Olimpiadi dell'antica Grecia ereditano tutti i valori.

Della sana e civile competizione è satura l'aria di Villa Pallavicini, il cuore di ciascuno è teso alla vittoria: teme ed esulta, ma tutti sanno perdere, pur avendo lottato con tutte le forze; riconoscere la bravura della squadra con la quale ci si confronta è una delle tante regole da interiorizzare. Slogan, ritornelli, striscioni identificativi, unitamente alle voci che si perdono sempre più in gola, sono il segno che la tifoseria è presente ed è accesa; tuttavia nessuno pensa di barattare la lealtà con qualche punto di vantaggio, nessuno osa vedere negli avversari dei nemici; nessuno vuole mettere a tacere la propria coscienza.

Scuole laiche, cattoliche e statali: piccolo-grande esempio di sistema integrato, piccolo-grande esempio di "unità nella diversità", ove ciascuno riconosce la dignità e il valore dell'altro e nessuno ha paura delle scelte fatte nell'autentica libertà; ciascuno conserva la propria identità e tutti sono accomunati dall'appartenere alla stessa umanità: è la bellezza delle MiniOlimpiadi

E ... sul finire delle gare, vinti e vincitori si attardano a giocare per il solo piacere di giocare e di sorridere insieme alla vita, nel piacere dello sport.

Ecco il momento delle premiazioni: l'orecchio è teso e il cuore batte, ma alla fine che importano punti e coppe? Ciò che resta nell'intimo di ogni bambino/ragazzo è il sorriso dell'avversario, la stretta di mano che sa di amicizia, l'aria pulita di Villa Pallavicini e in particolare la gioia degli organizzatori (AGIMAP) sudati e stanchi, ma ultra contenti perché hanno dato tempo, creatività, energia affinché le nuove generazioni abbiano attraverso la gioia dello sport una grande lezione di vita e la speranza di un mondo migliore riprenda il suo corso.

per saperne di più: www.miniolimpiadi.org